

Agenzia
di Manfredonia
Piazza del Popolo 15
Tel. 0884 514988

Allianz

ManfredoniaNews.it
libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.21 Anno V - 8 novembre 2014

Seguici tutti i giorni su www.manfredonianews.it

PIZZA
LARGO
+ 24 ORE DI
LIEVITAZIONE - MATURAZIONE
La pizza ad alta
digeribilità
Servizio a domicilio
0884.611.622 L.go Clemente, 5



Je mò me
ne véche

Je mò me ne véche
tò ne me chiamanne
tande ne nde sènde
stavolte ne me volte.
Spirte me ne véche
mbrièche pe lu mônne
ciônghe mizze i sciônghe,
pi spiagge salevagge
nganne a sole e iacque
au vinde strulacanne
l'amòre, u delòre,
u turte ca suppurte.
E quanne a sòre stracque
sùle e senza vòce
a cròce sòpe a fòce
da ngudde ià pusé
da te ià returné
Reggìne du Penzire
amète e méje avùte
pe farne accarezze
a vocche cùme a jire
e strìngènne forte a vîte
tòve e i belle forme
appènne a chépe e dorme.

Franco Pinto

Io adesso me ne vado: Io adesso me ne vado
/ tu non mi chiamare / tanto non ti ascolto /
stavolta non mi volto. / In giro me ne vado
/ ubriaco per il mondo / malfermo in mezzo
ai giunchi, / per spiagge selvagge / sotto
sole e acqua / urlando al vento / l'amore,
il dolore, / il torto che sopporti. / E quando
la sera stanco / solo e senza voce / la croce
sulla foce / di dosso mi toglierò / da te devo
ritornare / Regina del Pensiero / amata e
mai avuta / per farmi accarezze / la bocca
come ieri / e stringendo forte la vita / tua e
le belle forme / inclinare il capo e dormire.
(Traduzione di Marianonietta Di Sabato)

Così, senza la parentesi, si intitolava il n. 1 dei Quaderni del Comune del 1972, che divulgava le relazioni dei professori Campanile, Astarita e Paoletti sulle conseguenze dell'inquinamento del petrolchimico EniChem. Sintetizzando all'osso, vi si richiedeva di alimentare la centrale termoelettrica non con nafta, bensì col più pulito gas metano. In quegli anni la città, al suo tornante storico, col volante bloccato, è uscita fuori strada. La vicenda Manfredonia Vetro di questi giorni è solo l'ultima pennellata in ordine cronologico di quello stesso quadro, a cui aggiunge tinte fosche. Oggi dobbiamo tralasciare la questione ambientale, costretti come al solito allo scempio di barattare lavoro con inquinamento. E per non essere tacciati nuovamente come "popolo di emotivi" - così uno sprezzante Giorgio Bocca sui manfredoniani. L'emergenza lavoro si impone con forza ed in modo inesorabile: la Manfredonia Vetro spegnerà il forno Float, causa fine ciclo di vita, il prossimo 29 novembre e nei prossimi mesi sposterebbe l'impianto del Magnetronico a San Giorgio di Nogaro (UD). I sindacati dei lavoratori si opporranno a qualsiasi ipotesi di delocalizzazione; si prevede un ricorso alla CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) di circa un anno, non un male in termini assoluti ma si teme, con il perdurare della crisi sistemica, la chiusura dell'intero stabilimento al termine degli ammortizzatori sociali; anche l'indotto subirà ovviamente pesanti conseguenze. Il tavolo privilegiato su cui spostare la discussione sarà il Ministero dello Sviluppo Economico. 16,5 milioni di euro il costo non proibitivo



Area industriale ex Enichem

necessario per il rifacimento del forno, di cui circa un terzo dovrebbe essere concesso dallo Stato, ma solo a forno realizzato, il che rende necessario l'intervento delle banche per finanziare l'operazione. Un terzo dell'investimento dovrebbe essere fornito dalla proprietà e la restante parte da trovare. I sindacati invitano a considerare globalmente la questione, mettendo dunque sul tappeto il mancato sviluppo delle infrastrutture strategiche, prime fra tutte il porto industriale e il nodo ferroviario di collegamento, tagliato in due dalla scelta di farvi sorgere un centro commerciale. Mentre scriviamo 400 famiglie di altrettanti lavoratori sono in apnea, legate a queste cifre. Urge chiarezza e rapidità nel mostrare i piani di sviluppo industriale da parte di un'azienda che ha beneficiato di un generoso aiuto pubblico, nonché di 10 anni di prosperità all'ombra degli ulivi della Piana di Macchia (quelli che sono rimasti dopo la grande estirpazione pre-Anic). Ancor più si sente l'esigenza del Politico. Il politico, come concetto non come individuo, è una categoria ambigua: nel Contratto Sociale, la massa gli conferisce il potere a patto che lo eserciti ne-

gli interessi della collettività. Quel patto sociale va riscritto perché la complessità del sistema è aumentata esponenzialmente: i cittadini per essere tali devono comprendere quella complessità ed avere un ruolo attivo nel processo decisionale pubblico. Ruolo attivo non significa solo votare o appoggiare scelte miopi per comodi intralazzi politici (tipicamente, pur di ottenere un posto di lavoro). Bisogna allargare la propria base culturale. Questo è il compito

della politica e segnatamente della politica che si definisce democratica. Bando dunque ai rancori per gli errori del passato, cosa si sta producendo ora? Abbiamo bisogno come dell'ossigeno di un piano di sviluppo organico e ragionato, una vera e propria mappatura del territorio che indichi le direttrici da seguire; basando il sistema su di un solo perno: l'ambiente stesso, ovvero ciò che ci circonda, che ci suggerisce il suo potenziale. All'interno di questo schema essenziale, su cui nessuno sta lavorando, complice la "scusa" del fallimento abominevole del Contratto d'Area che pare giustificare questa inerzia creativa, vanno progettate politiche del lavoro degne di questo nome, non frammentarie, non farsesche. Si parla giustamente in queste ore della Manfredonia Vetro, sono spenti invece i riflettori su tutte le altre realtà aziendali sofferenti, stritolate tra calo dei fatturati, un sistema burocratico e fiscale ormai autoreferenziale e l'assenza di servizi strategici sul territorio. Resistere, reinventarsi, risorgere. Ciascuno sa se ce la fa. Persino lo scioglilingua è difficile.

Massimiliano Rinaldi

ABBIAMO QUALCOSA DA DIRE

III corso di giornalismo targato ManfredoniaNews.it

Se è stata una bella esperienza lo potranno dire gli oltre quaranta ragazzi che hanno frequentato i tre giorni della terza edizione del corso di giornalismo organizzato dalla nostra testata giornalistica nei giorni 29-30-31 ottobre. Ciò che sicuramente possiamo dire, senza rischio di smentita, è della grande professionalità e passione che hanno manifestato i relatori del corso: Marianonietta Di Sabato (vice direttore ManfredoniaNews.it), Massimiliano Nardella (responsabile di redazione di FoggiaToday), Maurizio Tardio (giornalista Freelance), Geppe Inserra (Dirigente del Servizio Società della Cultura e dell'Informazione della Provincia di Foggia), Saverio Serlenga (direttore responsabile di TeleradioErre.it), Tatiana Bellizzi (corrispondente de Il Mattino di Foggia). Hanno saputo coinvolgere i ragazzi facendoli interagire in un confronto che, ne siamo certi, lascerà il segno. Una

delle tante gratificazioni (moralì) ricevute negli ultimi cinque anni di ManfredoniaNews.it è stata la corposa adesione al corso di giornalismo, giunto ormai alla sua terza edizione, che anno dopo anno raccoglie sempre più adesioni. Il messaggio conclusivo è stato quello di combattere gli stereotipi. Non possiamo avere la presunzione di fare, col giornalismo, politica sociale per sensibilizzare l'opinione pubblica se in primis non cerchiamo di cambiare noi stessi evolvendo la nostra impostazione nell'affrontare le cose, eliminando il buon viso a cattivo gioco, reagendo al sistema facendo delle proposte che diano qualcosa di più alla nostra città. Con questo giornale, e con tutte le iniziative fatte negli ultimi cinque anni, noi ci stiamo provando e come noi anche questi straordinari ragazzi, una splendida ricchezza umana che ha solo bisogno di essere valorizzata. Si dice sempre



che ognuno di noi ha un talento, si tratta solo di scoprirlo e incoraggiarlo. Siamo circondati da bellezze e rarità che hanno bisogno anche di noi che le cogliamo e le pubblicizziamo rendendole note a tutti coloro che hanno la capacità di interagire

positivamente con il sistema sociale. Presto, molto presto, conoscerete più da vicino qualcuna di queste bellezze umane ed intellettuali che, come noi, hanno voglia di cambiare il mondo, in meglio, si spera.

Raffaele di Sabato

C'erano una volta gli affreschi della Cappella della Maddalena a Manfredonia

C'era una volta... il custode delle carceri di Manfredonia, site nel palazzo di città (palazzo San Domenico) che, il 15 novembre 1895, lavorando ad un'auola ...*scorse la cima di un arco gotico, dal quale scavando la terra, venne fuori una nicchia con l'effigie del Cristo morto nel punto in cui la Maddalena lo pose nel sepolcro...* Ed è così che vennero alla luce gli affreschi della Maddalena. Allora, a Manfredonia, le idee non erano molto



chiare sulle modalità del restauro, per cui non si pensò di preservare l'edificio con i relativi affreschi dall'umidità "saliente" e dalle infiltrazioni di acque piovane "cadenti". Nel frattempo si sono avuti altri adattamenti (più che restauri), ma mai si è posta mano alla eliminazione definitiva delle infiltrazioni di quelle acque e di quella umidità. Insomma, un po' alla volta, nel giro di circa 120 anni, gli affreschi sono andati perduti o si vanno perden-

do, nonostante le denunce di molti studiosi, non ultimo Alfredo Petrucci (*Cattedrali di Puglia*). Per constatare "de visu" la situazione, basta recarsi "in loco" ed osservare lo stato in cui oggi versa l'affresco rappresentante "l'albero de radice Jesse". E a dire che quel "loco", cioè la Cappella della Maddalena, è divenuto contenitore museale di alcune mostre archeologiche e numismatiche; ma a dir il vero il tutto si riduce a "mostrare" di

che cosa l'incuria ed il menefreghismo di chi di dovere sono capaci di produrre. Ah!... così per caso... al roomeo che si avventura a visitare quelle mostre consigliamo di munirsi di opportuna lente di ingrandimento, perché le didascalie poste sotto gli "oggetti" in mostra sono delle vere proprie "cjambe de mosche". Ah!... quel nanismo freudiano!

Giovanni Ognissanti

"Libero Impegno", una nuova associazione a sostegno del nostro Ospedale

Si torna a parlare di ospedale, di diritto alla salute, di lottare insieme perché non ci venga tolto quel po' che resta in una città dove continua a regnare incontrastato tutto all'infuori della voglia reale di impegnarsi non per accaparrarsi una corona o uno scettro, bensì per contrastare tutte quelle dinamiche che ci hanno sottratto il diritto ad avere una struttura ospedaliera degna di portare tale nome. E mentre nel limbo della politica i compagni di merende si scaldano per una poltrona, per una carica e per le prossime elezioni, c'è ancora una parte della città che vuol contribuire a contrastare la chiusura di altri reparti o, speriamo che non succeda mai, dell'intero Ospedale San Camillo de Lellis. Un'iniziativa lodevole che si aggiunge a quella nata lo scorso anno da tre cittadine che ha avuto un gran seguito di adesioni e confronti pubblici e oggi più attiva che mai. Questa volta si tratta di una nuova associazione istituita poco più di un mese fa con il nome di "Libero Impegno", costituita da un gruppo di cittadini per la maggior parte dipendenti ASL, ma anche da soci sostenitori e da chiunque voglia combattere per il diritto alla salute dei cittadini di Manfredonia. Libero impegno è un'associazione socio-politico-culturale senza fini di lucro, come spiega il presidente Giuseppe Falcone: "Il nostro gruppo da sempre sostenitore di tutte le manovre cittadine atte a difendere l'ospedale, ha de-



Giuseppe Falcone e Luigi Manzella

ciso ad ottobre di concretizzare la propria aggregazione attraverso la fondazione di un'associazione col fine di promuovere iniziative per la riapertura di alcuni reparti, il mantenimento della stessa struttura e il ripristino di un punto nascita, di un reparto di cardiologia intensiva e di una pediatria. Se abbiamo aspettato fino ad oggi è solo perché le promesse fatte da tanti dirigenti per cui l'ospedale non sarebbe stato toccato, non sono state mantenute". Una politica locale che ha portato al declassamento della nostra struttura ospedaliera a favore di altre non molto lontane da noi. Se non si farà scudo per contrastarla, tutto questo porterà non solo alla perdita di un punto ospedaliero fondamentale per una città come la nostra, che vede triplicare i suoi abitanti durante la stagione estiva, ma soprattutto la perdita di tanti posti di lavoro. Tra due mesi farà il suo ingresso il nuovo anno e con lui una nuova stagione politica, ma la domanda che ci poniamo è: Sarà capace la prossima classe dirigente o la sua fotocopia, a frenare tutte le manovre future che sicuramente dovranno prendere nuove decisioni in merito all'ospedale? Riusciranno tutte le associazioni a tutela dei diritti dei cittadini a sventrare i futuri sciacallaggi politici fatti a spese della nostra salute? Noi confidiamo sempre nelle migliori intenzioni, il resto ai posteri.

Rossella Di Bari

Manfredonia 2015, alle primarie del centrosinistra sarà scontro Riccardi-Prencipe

Il candidato sindaco del centrosinistra per le elezioni amministrative 2015 verrà individuato attraverso le primarie. Questa la decisione alla quale il Partito Democratico è giunto dopo un'interminabile tira e molla, nella quale le due anime del partito si sono divise sull'opportunità di indire le consultazioni con i gazebo. Il campo (per ora) è ristretto a due contendenti: il sindaco uscente Riccardi e l'ex primo cittadino Gaetano Prencipe, l'uomo scelto dalla fazione che queste primarie le ha fortemente volute, ovvero quella facente capo al consigliere regionale Franco Ognissanti e al consigliere provinciale Franco La Torre. In scena ora entreranno anche le altre forze della coalizione; a loro infatti spetterà anche



Angelo Riccardi

la decisione se avanzare proposte di altri nomi, allargando così il quadro dei partecipanti. Il nuovo fronte aperto ora dal sindaco Riccardi è quello sulle regole, ma l'orientamento non dovrebbe discostarsi dalle primarie "standard", regolate dalla normativa nazionale dei democratici. Alla direzione cittadina di lunedì spetterà la decisione sulla data, con la nomina di una commissione specifica ad hoc. La componente "popolare" del PD non ha perso tempo, e si è buttata da tempo a capofitto nella campagna elettorale: una volta archiviata la candidatura Zingariello, tra le cause principali dello stallo, il lancio del nome di Gaetano Prencipe ha dato l'accelerata decisiva in direzione delle primarie. Una divisione del par-

tito così accentuata non potrà che portare ad una competizione aspra, viste anche le premesse e l'altissima posta in palio. Le primarie non saranno solamente il mezzo per scegliere il candidato sindaco del centrosinistra, ma saranno anche una vera e propria conta all'interno del partito in vista delle candidature per le regionali. I rapporti di forza finali saranno pesati per mettere il cappello sul nome che il partito di Manfredonia dovrà spendere per via Capruzzi. Paolo Campo vuole essere della partita, così come Franco Ognissanti, intenzionato a correre per la terza tornata di fila. Chi uscirà vincitore dai gazebo si sentirà così legittimato ad esprimere il proprio candidato. Una sorta dunque di resa dei conti, un altro round



Gaetano Prencipe

dopo le divisioni delle Politiche 2013, del congresso cittadino e delle Europee 2014. Dagli altri lodi assordante silenzio: il centrodestra attendeva le decisioni sulle primarie, e prima di fare qualche mossa aspetterà di saperne il vincitore; con l'attuale consigliere comunale indipendente ed ex Pdl Giuseppe La Torre, pronto con una sua lista civica, esterna a Forza Italia ed a Ncd. I Sipontini a 5 Stelle dovranno attendere i responsi della Rete, come da prassi del Movimento, e per le civiche è presto. Va da sé che molto del futuro inquilino di Palazzo San Domenico si saprà dopo le primarie, ed in tal senso l'autunno potrebbe essere più decisivo della prossima primavera.

Graziano Sciannandrone

BAR
dal 1934
IMPERO

dei F.lli Troiano
S.N.C.
Caffetteria
Gelateria
Pasticceria
Servizio catering per feste,
meeting e banchetti
Produzione di panettoni
artigianali classici e al gelato

Piazza Marconi, 16 - Tel. 0884.581045 - MANFREDONIA (FG)

COSENTINO GIOIELLI

Insolitamente



UNIC

MANFREDONIA

Corso Manfredi 181 - Via San Lorenzo 183 - Tel. 0884.512858

www.gioielleriacosentino.it

Follia è fare sempre la stessa cosa

Panificio San Pio Borgia, fornai da sei generazioni

Il fornaio è uno di quei mestieri antichi che ancora resistono. Anche se nel corso dei secoli la tecnologia ha cambiato il modo di fare il pane, e se le macchine hanno soppiantato in parte il duro lavoro dell'uomo e i forni non hanno più nulla in comune con quelli di una



Vincenzo Borgia

parte delle case, all'epoca, non aveva riscaldamento; quindi le donne, al mattino presto, andavano al forno a "comprare il fuoco", ovvero a prendere la brace che il fornaio tirava fuori dal forno e vendeva, a un prezzo irrisorio, per metterla nei bracieri e scaldare le case.

volta, il pane appena sfornato resta un alimento che solletica ogni palato. Uno dei forni più antichi di Manfredonia è quello della famiglia Borgia. Questa famiglia, già prima dell'unità d'Italia, in quella che oggi si chiama via Quattro Boccali, possedeva una cava di calce bianca, *a calechère*, stalle con le mucche, un orto e due forni a legna. La particolarità dei forni Borgia, in un periodo in cui il pane si faceva soprattutto in casa, era la produzione e la vendita diretta del pane, nonché la distribuzione ai vari negozi di generi alimentari. Il nome di questo forno era *Ciangulatorje*, e naturalmente era un forno a legna. Per scaldare il forno venivano usate le cortecce delle mandorle che, a differenza delle frache, le quali bruciano velocemente, ci mettono molto tempo a consumarsi, e perciò quando il forno è caldo bisogna tirarle fuori. La maggior

parte delle case, all'epoca, non aveva riscaldamento; quindi le donne, al mattino presto, andavano al forno a "comprare il fuoco", ovvero a prendere la brace che il fornaio tirava fuori dal forno e vendeva, a un prezzo irrisorio, per metterla nei bracieri e scaldare le case. Il forno Borgia era il fornitore di pane del Seminario e, in tempo di guerra, della prigioniera-campo di concentramento dell'ex mattatoio. Poi durante l'estate oltre ai clienti abituali, il forno accoglieva anche i villeggianti che da Bari venivano sul Gargano, e si fermavano per cuocere *i rianète* che portavano per pranzo. Negli anni '60 Vincenzo Borgia lascia il forno di famiglia, passato di generazione in generazione, e apre un proprio forno in via Mazzini. Vincenzo ha sette figli, e ognuno di loro ha aperto un suo forno in vari punti della città. Anche alcuni nipoti da qualche anno seguono l'attività di famiglia. Il nome *Ciangulatorje*, che vuol dire "posto dove si cuociono le cose buone", viene dal fatto che, al di là della produzione di pane, in questo forno si andavano a cuocere le *ciangularje*, le farrate, i poperati, e tutti i dolci della tradizione sipontina. Il pane in sé era gustoso da mangiare solo o accompagnato ad altro; era, ed è ancora oggi, una vera e propria leccornia. Oggi i forni Borgia non si limitano solo a produrre pane e panini; le specialità di pane e di dolci tipici che vengono prodotti, della tradizione sipontina o no, sono innumerevoli e molto apprezzati da tutti. Sia detto ciò senza nulla togliere, naturalmente, agli altri panifici della città, di tutto rispetto quanto a varietà e qualità di prodotti.

Mariantonietta Di Sabato

Si ringrazia il signor Pasquale Borgia del Forno San Pio Borgia per le informazioni e il materiale fornito.



Francesco Borgia



Vincenzo Borgia

Il Movimento mazziniano a Manfredonia e i primi repubblicani

Continua il nostro affascinante, quanto difficile viaggio alla scoperta di fatti, storie, curiosità, accadimenti verificatisi nel secolo scorso. Questa volta la nostra attenzione si è posata su avvenimenti legati ad alcuni personaggi, questi ultimi sconosciuti alle nuove generazioni, che con il loro luminoso esempio, spirito di sacrificio, impegno sociale e politico hanno fatto grande la città che diede loro i natali. Siamo ai primi anni del '900, subito dopo la fine della Grande Guerra (1915/18). Anche se l'Italia ne uscì vittoriosa, tanto c'era da fare per la ricostruzione e ridare fiducia a quanti avevano perduto tutto, ma non la speranza in un mondo migliore. Corre l'anno 1921, un manipolo di ardimentosi giovani, gli studenti universitari Raffaello Di Sabato, Lorenzo Garzia, Mario Simone e il sarto fotografo Nicola Scardino costituiscono la sezione del Partito Repubblicano "Matteo Renato Imbriani". Aderiscono al nuovo soggetto politico alcuni estimatori di Mazzini e Garibaldi:



Da sinistra a destra, in piedi: Giovanni De Vita, Mario Simone, Nicola Scardino, Manfredi De Angelis, Antonio Murgio, Raffaello Di Sabato, Gaetano Pasqua; seduti: Vincenzo Bissanti, Nicola Marasco, Francesco Garzia, Saverio Spagnuolo, Salvatore de Padova, Salvatore Gatta. (Foto Valente dell'Archivio Simone)

gli agricoltori Francesco Garzia e Giuseppe Sapone, gli artigiani Giuseppe e Costante Scardino, Nicola Marasco, Antonio Murgio, Raffaele D'Ambrosio, Luigi Beverelli, i commercianti Antonio De Francesco e Antonio Simone, il ragioniere poeta Salvatore De Padova, il medico Saverio Spagnuolo e l'ing. Salvatore Gatta. L'entusiasmo è



Italo Magno

italo@italomagno.com

Con buona speranza che tu questa volta vorrai unirti a me, pronto a lottare contro questa sciagura che sta per abbattersi su di noi e sull'Italia intera. Uniamo le nostre forze a quelle degli intellettuali, degli uomini politici più sinceri, di tutta la gente che ha ancora nel petto un filo di voce, un filo di speranza, un filo di onestà; specie i giovani, che dovranno vivere a lungo nel nostro Paese, già da molti abbandonato ed ora minacciato di non essere più lui, di essere venduto e fatto preda dell'affarismo più spietato.

Questa minaccia si chiama "Sblocca Italia" e porta lo scettro dell'infamia, essendo la legge più iniqua che mai sia stata decisa da qualsiasi governo nazionale. Pur di far costruire, favorire, oleare il binario degli interessi privati, il decreto si propone di scardinare l'intero sistema dei controlli a tutela della salute dei cittadini, del territorio e del paesaggio. La parola d'ordine è via libera al cemento. Ed alla corruzione, sottoprodotto inevitabile (forse impreveduto) di questa norma. Insomma il sistema Expo si vuole estendere a tutta l'Italia.

C'è stato un momento in cui molti hanno sperato che la "rottamazione" avrebbe finalmente riguardato un certo modo di fare politica e limitato quella parte di mondo dell'economia e delle imprese che vive in simbiosi con essa. Qualcuno ci ha creduto, anch'io ti confesso ho creduto a questa auspicata ondata di novità. Ma, a svelare la distanza abissale tra i buoni propositi e la realtà, ci ha pensato questa legge, in modo particolare per quanto concerne le misure dedicate all'edilizia ed alla gestione dei beni comuni.

Sindaco no, non si può restare a guardare e subire questa sorta di disfacimento dello Stato, per favorire ancor una volta chi sappiamo, a costo di rovinare il nostro territorio, le nostre bellezze, il nostro futuro, annullando tutti i sistemi di controllo ed autorizzativi, consentendo di trivellare il mare, sventrare le campagne, costruire sui greti dei fiumi, sulle falde acquifere, in adiacenza degli edifici storici, nelle zone di pregio ambientale e turistico, senza curarsi se aumenterà ancor più l'esposizione del nostro territorio, già così degradato.

Ti invito quindi, Sindaco, ad unirti a me, alla nostra popolazione ed al resto d'Italia, per far sentire la nostra voce a difesa della terra che amiamo e della patria. Cordiali saluti.

tale da fare numerosi proseliti, grazie ad una nutrita quanto intelligente propaganda con la diffusione di quella stampa che i promotori avevano importato da Napoli, dove studiavano. L'iniziativa trova terreno fertile grazie anche alla presenza di alcune associazioni studentesche, la "C. Battisti" nata nel 1916, la sportiva "N. Sauro" e nel 1921 il "Comitato dantesco", tutte riconducibili al movimento mazziniano e repubblicano. Tanti i successi riportati dal partito a livello nazionale e locale. Indimenticabile il 13 marzo 1922, Manfredonia repubblicana commemora la grande figura di G. Mazzini nel 50° della morte, con l'intervento in Piazza Municipio del prof. Natoli. Al foltissimo pubblico di aderenti e simpatizzanti, a fare da cornice le bandiere della "Imbriani", "Oberdan", i drappi della "G. Bruno" e "Saffi" di Foggia. Verso la fine del 1925 la sezione di Manfredonia chiude per le prevaricazioni e le angherie del regime fascista costituito da una certa classe borghese, sfociate in persecuzioni, arresti e processi sommari. Già due anni prima, la sera del 7 maggio si verifica il primo soprasso. Alcuni fondatori del partito repubblicano: Mario De Padova, Antonio De Francesco, Nicola Scardino e Raffaello Di Sabato, mentre sostano davanti al bar Castriotta

sono costretti dai carabinieri a portarsi in caserma con l'imputazione di aver distribuito una canzone libertaria nei confronti del regime fascista e quindi dichiarati in stato di arresto. Non sono mancate le perquisizioni presso le rispettive abitazioni con il solo risultato di aver inasprito le famiglie di ognuno. Dopo sei giorni di detenzione vengono rilasciati. Il 30 maggio 1924 il processo. Il Procuratore Generale del Re, dopo aver letto i vari capi d'imputazione contestati, dichiara il non luogo a procedere con l'estinzione dell'azione penale per sopraggiunta amnistia. Ciò nonostante quella brutta esperienza segna negativamente l'esistenza di ognuno. In particolare per il Di Sabato. Il regime continua a perseguirlo. L'8 agosto del 1930 i "gerarchi" locali, avendo mal digerito il suo impegno politico, al fine di impedirgli di lavorare gli ritirano la tessera "per aver manifestato in tempi remotissimi, 1923, sentimenti mazziniani". Una pagina luminosa, nonostante tutto, che deve rimanere indelebile nella mente di ognuno di noi, da additare ai giovani quale monito perché continuo, sulla scia dei nostri padri a credere nei valori della libertà di pensiero, di opinione e nella fratellanza universale.

Matteo di Sabato

CI PIACE COSTRUIRE SUCCESSI
ATTRAVERSO
IDEE CHE VENDONO

WWW.GOODSTAFF.IT

La Vela D'oro
Ristorante - Pizzeria - Sala all'aperto
Via scaloria 240 - 71043 - Manfredonia (FG) - tel: 0884.511220



80 anni nel ... Pallone!

Presentato a Palazzo dei Celestini la mostra ed il libro sul calcio sipontino



Nella foto da sin.: Giuseppe Ognissanti, Pasquale Ognissanti, Pio Longo, Beppe Ognissanti, Giovanni Ognissanti.

E' stata una bella giornata di sport, quella di lunedì 3 novembre, a Palazzo dei Celestini di Manfredonia, la presentazione del libro e della mostra "Manfredonia nel Pallone" (ed. Digicopas Manfredonia e Sao ko kelle terre ed.), pubblicato dall'Archivio Storico Sipontino a cura di Giovanni e Giuseppe Ognissanti, patrocinato dalla Città di Manfredonia e dal locale Circolo Unione, grazie al lavoro fattivo del presidente Pio Longo e del segretario Beppe Ognissanti. Si sono raccontati quasi 30 anni di storia locale, con vicende a 360°. Tanti gli intervenuti tra cui il Sindaco Riccardi, il consigliere regionale, Gatta, il Presidente del Parco del Gargano, Pecorella, Michele Apollonio (che assieme al padre Dona-

to, rappresentano una parte importante del giornalismo locale) e vieppiù tanti cittadini ed appassionati. Per Giuseppe Ognissanti: "il calcio è un fenomeno sociale e come tale va narrato. Cogliamo l'occasione per ringraziare quanti ci hanno

dato una mano, in particolare vorremmo salutare l'avv. Gaetano Salvemini, che ha rappresentato la famiglia fondatrice dell'omonima Polisportiva, e soprattutto il papà Michele, ex numero 1 bianco azzurro. Poi la famiglia Furio che ha concesso numerose foto grazie al compianto Giuseppe, ma anche la famiglia Quitadamo, nonché l'avv. Stefano Foglia per il ritratto di Andrea Basta, disegnato dal papà Angelo. E a tal proposito vogliamo ringraziare di cuore Michele Basta. Infine, va ringraziato Antonio Caterino, che ci ha salvato i file, altrimenti sarebbero andati perduti e chi ci ha fornito una mole notevole di materiale fotografico, tra i quali Saverio Castriotto, Rosario Facciorusso, Tonino Sapone, Angelo Riccardi, Mario Rosselli, Bruno Sola, Renzino Ciociola, Vittorio Belluna ed Eleuterio Pilla". In definitiva, affermano i curatori della monografia, non si è voluto esaltare il singolo atleta, ma tutta la compagine bianco azzurra della comunità sipontina, che vive, pure in queste manifestazioni, la sua millenaria storia. È la storia di una città che si evolve, una realtà che è storia. Per chi volesse acquistare il libro, è disponibile presso tutte le librerie di Manfredonia.



Paolo Licata

Intelligente, Innovativa e Coraggiosa. Le caratteristiche di "Rigenera"

Comincia l'8 novembre "Rigenera" la Stagione Teatrale di prosa del Teatro Comunale "L.Dalla". La nuova stagione teatrale realizzata grazie alla proficua sinergia fra la Bottega degli Apocrifi, il Comune di Manfredonia e il Teatro Pubblico Pugliese, offrirà al pubblico delle città garganiche 12 spettacoli, 2 anteprime, 2 grandi commedie, 1 spettacolo musicale e 2 spettacoli di danza. Dopo l'ottimo consenso di pubblico della scorsa stagione di prosa, il Teatro Comunale "L.Dalla" proporrà una serie d'incontri teatrali e culturali intelligenti e coraggiosi. "Il Teatro Rigenera. Rigenera per noi Apocrifi un'esortazione alla comunità. È l'imperativo necessario ai distratti, agli affamati e disfattisti, ai prestigiatori degli eventi di marketing vuoto e fine a se stesso. Rigenera è l'imperativo che sprona i dormienti e coloro che corrono senza osservare il mondo circostante" queste le parole di presentazione di Cosimo Severo, Regista e Direttore Artistico della Bottega degli Apocrifi. La stagione teatrale 2014/2015 comincerà questa sera alle ore 21:00 con l'anteprima di

"Rigenera" dedicata al "Teatro Nuovo". Questa sera fra cultura, degustazioni e vino novello andrà in scena "La Storia di Taborre e Maddalena" di Armamaxa Teatro e Casarmonica. L'anteprima si concluderà domenica sera con "Santi Balordi e Poveri Cristi" della Compagnia Giulia Angeloni e Flavia Ripa. La stagione teatrale verrà inaugurata ufficialmente Sabato 22 novembre con lo spettacolo musicale "L'Uomo che inventò i Beatles". Nel cartellone non mancano due classiche commedie della storia teatrale, fra cui: "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare e "La Grande Magia", commedia che celebrerà l'anniversario dei 30 anni dalla morte del grande maestro Eduardo de Filippo. La sperimentaltà di questa stagione proporrà a fine febbraio un incontro fra danza e lirica con la "Traviata", opera lirica fondamentale nella trilogia verdiana. Non mancherà una serata speciale che porterà in scena "L'Onorevole" di Leonardo Sciascia, spirito libero e anticonformista, lucidissimo e impietoso critico del nostro tempo. Anche in quest'anno non

mancheranno i grandi protagonisti della scena teatrale. Il 17 marzo arriverà al "Lucio Dalla" il conosciutissimo Antonio Albanese con "Personaggi" di Michele Serra. La stagione si concluderà con "La Misteriosa scomparsa di W", con i testi di Stefano Benni e la partecipazione di Ambra Angiolini. Nonostante la crisi economica che incombe sulle nostre comunità, ancora una volta la sinergia fra le realtà culturali del territorio e le istituzioni sono producenti e di alta qualità. In uno scenario culturale impoverito dai soliti eventi e dalle varie sagre di paese, il Teatro Comunale riuscirà anche quest'anno a diventare uno spazio indispensabile per la nostra comunità per rigenerare - ancora una volta - quella strana voglia di sapere, emozionarsi, divertirsi e stupirsi con la magia intensa e unica del teatro.

Felice Sblendorio



Vincenzo Vadurro: Quando lo sport ti cambia la vita

Manfredoniano di nascita, ma emiliano di adozione, Vincenzo ha saputo ben rappresentare la nostra città nella gara nazionale di body building, denominata Gran Prix "The Big One", svoltasi a Cattolica la scorsa settimana, conquistando il primo posto assoluto. Costretto, come tanti a cercare lavoro fuori dalla città natia, Vincenzo oltre alla passione per la musica (è diplomato in fagotto al Conservatorio di Foggia)



coltiva la passione per la cultura fisica, ovvero il Body Building. In lui è ancora vivo il ricordo di quando, grazie al prof. Antonio Miucci, partecipò alla prima gara, il 1° Trofeo "Perfect" ideato e realizzato dallo stesso. Era certamente l'alba di questo sport nella nostra città, sport che ha permesso a tante persone di migliorare l'autostima di sé, proprio come nel caso di Vincenzo. Infatti si avvicinava a questo sport a 20 anni per cercare di aumentare la sua massa muscolare, perché troppo magro. Dalla "cura" alla passione non è trascorso molto tempo. Presto arrivano i primi risultati ottenuti con la partecipazione al campionato italiano nel 2001, al campionato del mondo 2003, nel 2005 e nel 2011, mentre nel trofeo chiamato "Due Torri" il miglior piazzamento, terzo posto nella sua categoria chiamata HP (altezza/peso) nel senso che l'altezza deve essere proporzionata al peso. Il 15 novembre prossimo ritorna, il Trofeo delle "2 Torri" a Riccione, forza Vincenzo.

Antonio Marinaro

Alunna del Roncalli premiata dall'Alliance Française

L'Alliance Française, unico Ente accreditato al MIUR per la certificazione delle competenze in lingua francese, ogni anno rinnova in ciascuna delle regioni italiane un importante evento: la cerimonia di premiazione degli studenti che hanno ottenuto i migliori risultati. Grazie al punteggio massimo di 100/100 riportato alle prove degli esami DELF (Diplôme d'Études en Langue Française) nella sessione di maggio, l'alunna Arianna Di Bari, frequentante la 3ª N del Liceo Linguistico "A.G.Roncalli" di Manfredonia è stata premiata lo scorso venerdì 31 ottobre, presso il dipartimento di Arte e Italianistica dell'ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Bari. Contestualmente è avvenuta la consegna dei diplomi meritati da tutti i corsisti del PON "J'apprends et je comprends" svoltosi durante l'a.s. 2013/2014. Gli studenti partecipanti alla sessione d'esame sono stati oltre cinquecento, provenienti da scuole primarie e secondarie di I e II grado di tutta la Puglia, ma solo in due hanno ottenuto il massimo del punteggio.

Annarita Del Nobile

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale e di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134
CC Postale: 1012346134
Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
Direttore responsabile: Raffaele di Sabato
N.21 Anno V del 8 novembre 2014 - stampate 5.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Grafiche Grilli - Foggia

**CENTRO DIURNO
DEMENTE E ALZHEIMER
SANTA CHIARA**

CENTRO DIURNO INTEGRATO PER IL SUPPORTO COGNITIVO E COMPORTAMENTALE AI SOGGETTI AFFETTI DA DEMENTIA

PERSONALE	LE ATTIVITÀ
<ul style="list-style-type: none"> Medico Geriatra Psicologo Infermiere Fisioterapista Operatori Socio Sanitari Musicoterapeuta Educatori Professionali Logopedista 	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza medica Assistenza infermieristica (somministrazione terapie, monitoraggio parametri, medicazioni) Riabilitazione motoria individuale e di gruppo Laboratori e attività occupazionali e di animazione Riabilitazione cognitiva individuale e di gruppo Attività educative, ricreative e socializzanti Musico terapia Interventi socio assistenziali (cura ed igiene della persona, assistenza nei bisogni primari) Idratazione, pranzo, merenda (con attenzione alle diete ed alle esigenze alimentari) Accompagnamento da e per il domicilio Stimolazione multisensoriale all'interno della "Snoezelen Room" (stanza multisensoriale) Incontri di sostegno alla famiglia

CONVENZIONATO ASL

Per informazioni: 0884.586874
Via Lago Salso, 3 (ex Cava Gramazio) - MANFREDONIA (FG)

MODULISTICA
AZIENDALE
MANIFESTI
VOLANTINI
DEPLIANT
CATALOGHI
LIBRI
ETICHETTE
BLOCCHI APPUNTI
E AUTOCOPIANTI
PARTECIPAZIONI

Arti Grafiche
DIGICOPAS
LA TIPOGRAFIA
Il tuo partner per la stampa

Via Feudo della Paglia, 21 - MANFREDONIA
tel. 0884.532568 - cell. 393.8910375 - digicopas@gmail.com